

Idea Riccione: riconvertire caserma Giulio Cesare per Covid

Attualità - 09 maggio 2020 - 11:59



“La caserma Giulio Cesare, dismessa il 30 settembre 2019, un edificio di 77mila metri quadrati, di cui 55mila di scoperto, potrebbe essere riconvertita alla gestione di una nuova eventuale emergenza Covid-19”.

E' l'idea che il sindaco di Riccione, Renata Tosi, ha sottoposto in una lettera all'attenzione della Direzione generale Ausl Emilia Romagna, alla CTSS (Conferenza sanitaria sociale territoriale della Romagna) e al presidente del CTSS.

“Nella consapevolezza delle oggettive difficoltà in cui tutti, amministratori in primis, siamo costretti a muoverci - scrive il sindaco -. in questa fase in cui camminiamo a vista per valli ancora sconosciute con poche certezze nel domani e nel cuore ancora la pesantezza di ciò che è stato, siamo tutti consapevoli, penso, che al bivio tra rassegnazione e speranza, tra paura e fiducia, non possiamo che scegliere la seconda strada”. Il sindaco - che si dichiara sicura che la scelta giusta sia quella di avere “fiducia nell'efficacia dei mezzi e della resilienza dei nostri concittadini”, si dice anche convinta della necessità di non abbassare la guardia, “soprattutto non farci trovare più impreparati”. “In quella prima fase abbiamo scontato e sofferto la non predisposizione o almeno la non necessaria adeguatezza dei protocolli sanitari d'intervento, a fronte del cataclisma abbattutosi sulla nostra Nazione ed in particolare sulla nostra Romagna”, scrive il sindaco Tosi, ora però la storia deve essere maestra”.

“Credo sia necessario che vengano resi noti i nuovi assetti delle strutture ospedaliere che immaginiamo ed auspichiamo riorganizzate esattamente a questo scopo - scrive -. Si era parlato della costituzione di un ospedale da campo nei padiglioni della nuova Fiera, ma a questo punto segnaliamo che insiste nel territorio del Comune di Rimini una struttura militare da poco dismessa, l'ex caserma Giulio Cesare, che potrebbe essere riconvertita alla gestione di una nuova eventuale emergenza Covid nel caso si ripresentasse con la virulenza che abbiamo conosciuto. Anche da questo, direi soprattutto, discende la nostra misurata tranquillità nell'affrontare tutte le incognite insite nella ripresa socio-economica, sfida che abbiamo di fronte ed alla quale non ci possiamo sottrarre ma rispondere all'altezza delle aspettative

giustamente attese dalle nostre comunità”.

“Perché la sicurezza e la certezza di un intervento sanitario tempestivo e organizzato oggi più che mai rientra in quel pacchetto di offerte che la Romagna sa di dover e poter garantire ai cittadini e ai visitatori. Il futuro dell'economia della nostra provincia dipende anche da questo”.